



Stroncone

Foto di **Alessandro Mari, Paolo Massoli, Roberto Perquoti, Annalisa Spezzi.**





Chiesa di San Nicolò

Maestose e possenti mura, abitazioni che si affacciano a ridosso di stradine strette, tortuose, antichi portali in pietra, il pozzo medievale: chiunque giunga a Stroncone non può che rimanere affascinato da questo borgo edificato nel X secolo, che conserva ancora oggi inalterate le caratteristiche di un tempo lontano. In queste terre il visitatore si trova a percorrere le vie della storia, della fede, del brigantaggio, della transumanza, della natura a tratti ancora oggi incontaminata.

Un po' di storia...

Secondo una leggenda il paese sorse sulle rovine dell'antica Trebula Suffena. Le popolazioni che in precedenza abitavano il fondovalle, vedevano nel nuovo sito posto in altura un luogo più sicuro e facilmente difendibile. Si trattava inoltre di una zona strategica, di confine fra il Ducato longobardo di Spoleto ed i territori Bizantini.

Proprio dal nome di Ugone, uno dei duchi di Spoleto, deriverebbe Stroncone, ottenuto dall'originale castrum Hugonis, corrotto in Castrugone, Strungone, per giungere infine al nome con cui oggi lo conosciamo.

Risale al 1012 il primo documento certo su Stroncone: nel "Chronicon Farfense", un prete, Giovanni di Pietro, donò alcuni suoi fondi rustici situati nel territorio di Stroncone, al monastero di San Simeone, che in quel tempo ospitava i benedettini ed era alle dipendenze dell'Abbazia di San Benedetto in Fundis.

Costretti più volte a rinchiudersi tra le possenti mura, gli Stronconesi difesero, in tempi passati, la propria autonomia ed in modo particolare la propria fede guelfa. Fu la vicina Narni l'avversario più agguerrito, a tal punto che, nel 1209, il Pontefice Innocenzo III fu costretto a colpire d'interdetto i Narnesi, obbligandoli nel 1215 alla riedificazione di quanto avevano distrutto dentro e fuori le mura.

Dopo un periodo di dipendenza, a seguito di diverse donazioni dall'Abbazia di Farfa, nel 1192 troviamo annoverato Stroncone nel "Liber Censuum" di Cencio Camerario, come tributario della Chiesa Romana, per l'annuo censo di 100 soldi.

La fedeltà di Stroncone alla Chiesa divenne nel tempo costante, ed esso restò sempre fedele al Papa, come testimonia lo stemma del comune su cui compaiono la croce bianca su fondo rosso e le chiavi pontificie.

Nel 1394, la rocca fu occupata da Pandolfo III Malatesta e nel 1404 da Andrea Tomacelli, fratello di Papa Bonifacio IX, e a seguito di questa occupazione, per liberarsi dal presidio signorile, gli stessi Stronconesi distrussero il paese. Dalla fine del XVI secolo, dopo la riforma amministrativa dello Stato Pontificio di Sisto V, il paese fu sottoposto direttamente alla Camera Apostolica, che dipendeva dal pontefice stesso ed era governata da un commissario apostolico residente. Nel 1799 Stroncone resistette per sette giorni agli assalti dei francesi, per poi capitolare l'ottavo giorno alle truppe napoleoniche guidate dal generale Jablonowski. La capitolazione venne concordata con alcuni assediati stremati, ma in tale occasione, il borgo dovette subire uno spietato saccheggio.

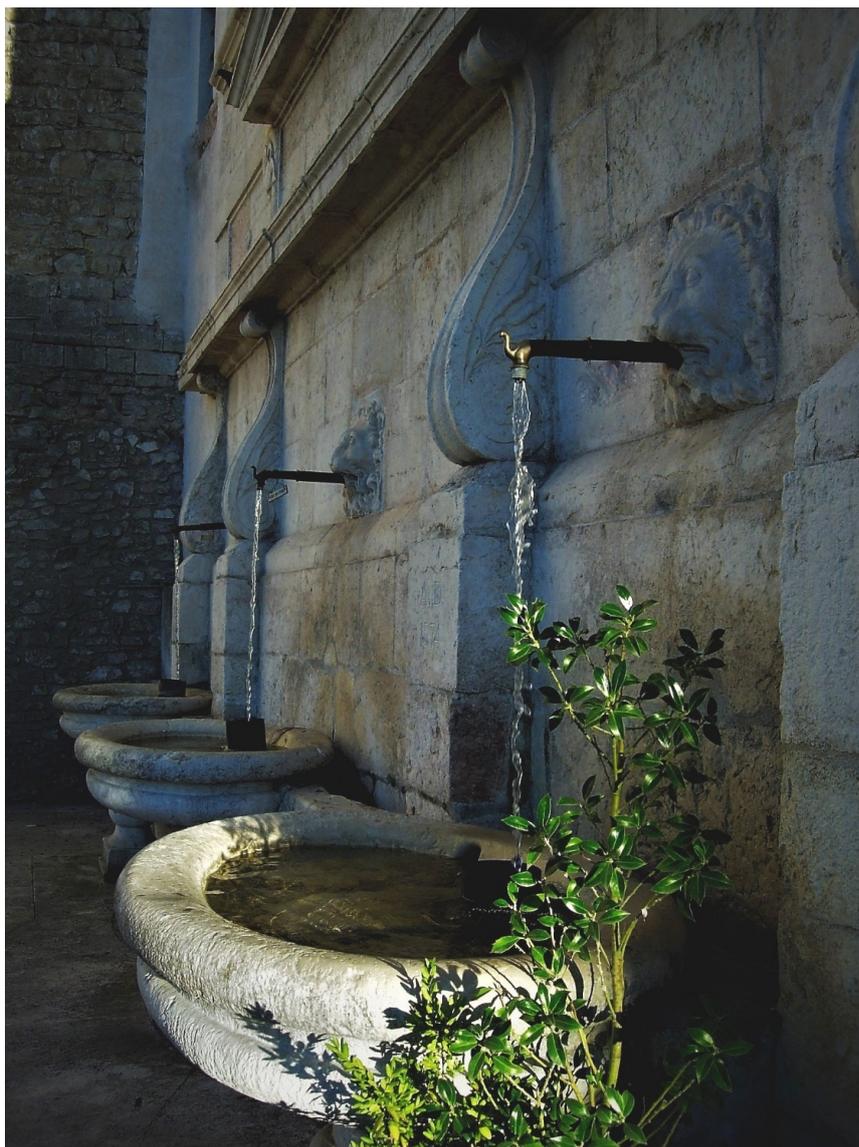
Nel 1861 Stroncone divenne municipio del Regno d'Italia, perdendo la sua autonomia e nel 1927 fu unita al comune di Terni, per poi riconquistare nuovamente l'autonomia nel 1947.

Da visitare...

Per il visitatore che giunge a Stroncone, lo stesso centro storico è un vero e proprio museo a cielo aperto.

In Piazza della Libertà, si trova la “**Fontana delle tre Tazze**” realizzata nel 1559, caratterizzata da un timpano triangolare centrale, due delfini laterali a bassorilievo, tre vasche ovoidali sormontate da protomi leonine.

Entrando nella porta principale del paese, si giunge in **Piazza San Giovanni** che ospita l'antico **pozzo medievale** e l'**Oratorio di San Giovanni Decollato**, un autentico scrigno di arte ed architettura, che conserva al suo interno pregevoli affreschi raffiguranti episodi della vita del Battista ed una pala d'altare che ne rappresenta il martirio, opera di Giuseppe Bastiani da Macerata. I due fratelli Stronconesi, Gregorio e Cristoforo Grimani, sono invece gli autori degli eleganti stucchi che ornano la volta.



Fontana delle tre tazze

Salendo lungo Via dell'Arringo, dove si trova l'**Archivio Storico Notarile** del Comune, al cui interno sono custoditi antichi documenti notarili, catastri, registri parrocchiali risalenti anche al XIII secolo, si giunge alla **Chiesa Collegiata di S. Nicolò**. Dalla facciata romanica, tra le più antiche di Stroncone, venne donata nel 1181 all'abbazia di San Benedetto in Fundis dai consoli stronconesi, al suo interno è possibile ammirare dipinti ed affreschi del XVII e XVIII secolo, il tabernacolo in marmo degli olii santi, e, nella sacrestia, il polittico raffigurante l'incoronazione della Vergine, opera di Rinaldo da Calvi (1520-1521).

Il **Palazzo Comunale**, con la caratteristica scalinata sulle cui pareti è possibile ammirare anche reperti di origine romana, conserva al suo interno, i preziosi nove codici miniati databili al XIV e XV secolo, denominati “**Corali**”. Di notevole valore per l'aspetto storico, artistico e musicale, i codici vennero scoperti dallo storico locale Luigi Lanzi alla fine dell'800, il quale, dalle due chiese collegiate di San Michele Arcangelo e di San Nicolò, li portò nel Palazzo Comunale.

In **Piazza della Torre** si trova invece l'antica **Chiesa della Madonna del Gonfalone**. La data di costruzione è sconosciuta, un tempo al suo interno era custodito il gonfalone comunale, in quanto la chiesa, per la sua elevata posizione, non si prestava a facili attacchi da parte dei nemici. All'interno è possibile ammirare pregevoli opere d'arte tra cui due tele raffiguranti S. Biagio e S. Giorgio, eseguite da Giuseppe Bastiani da Macerata.

A Stroncone inoltre si trova anche il **Museo di Storia Naturale** che ospita collezioni paleontologiche, geologiche, etnologiche e zoologiche, il **Sacrario ai Caduti**, che custodisce al suo interno circa quattrocento pezzi fra cimeli storici, armi bianche, materiale d'armamento (armi da fuoco e loro parti), parti di equipaggiamento, munizionamento, congegni e lettere; e l'**Antica bottega di Falegnameria**, fedele riproduzione di un' antica bottega originale.

Per le vie del paese ancora, la **Chiesa di San Michele Arcangelo**, a pianta basilicale a tre navate, denominata anche chiesa madre in quanto contenente la fonte battesimale, che compare già nel **Regesto Farfense** di Gregorio da Catino nel 1012, oggi purtroppo inagibile. **Palazzo Vici** si affaccia sull'omonima via, un tempo convento delle suore francescane del Bambin Gesù, offre l'esempio di un'antica residenza gentilizia, **Via Giovanni Salvati** con la sua magnifica vista sulle montagne circostanti ci conduce fino a Porta Reatina (o Capraia). Da Piazza **Fontana Vecchia**, poi, si può salire, immersi nel verde, verso l'affascinante area naturalistica di **Cimitelle** che ospita castagni secolari e la località dei **Prati**, con i suoi 1000 metri circa di altitudine, una vera e propria oasi per tutti gli amanti della montagna e dello sport all'aria aperta: trekking, mountain bike, equitazione sono solo alcune delle attività praticabili in questo luogo quasi incontaminato. Tra queste montagne è possibile percorrere il sentiero francescano, il camino dei Protomartiri francescani (uno di essi, Ottone, era originario di Stroncone), e riscoprire le tracce di San Bernardino da Siena.



Riscendendo, non potrà mancare una visita presso l'antico **convento di San Francesco**, fondato secondo la tradizione proprio dal Poverello d'Assisi nel 1213, nelle cui cappelle esterne è possibile ammirare un affresco di Tiberio d'Assisi risalente al 1509 raffigurante la Madonna in Trono con Bambino e quattro santi, la statua lignea di San Sebastiano del XV secolo e scene tratte dalla vita di S. Antonio Abate. All'interno vari dipinti del '600, un affresco di scuola umbra del '400 raffigurante Madonna in trono con Gesù lattante, due angeli e San Francesco. Nell'altare della cappella dedicata a San Diego, si custodisce l'urna con il corpo incorrotto del **Beato Antonio Vici**, patrono di Stroncone, titolo che condivide con San Michele Arcangelo.



Convento di San Francesco

A pochi passi da Stroncone, vicino alla chiesetta di Santa Lucia, è possibile visitare anche l'**Osservatorio Astronomico**, costruito negli anni 80 ed attualmente iscritto al Minor Planet Center con la sigla MPC 589. I campi principali sono la ricerca di asteroidi, supernovae e fotometria su stelle simbiotiche. Il primo asteroide che è stato scoperto nel 1993, porta il nome di Stroncone (n. 5609). Per info sull'osservatorio è possibile consultare il sito www.mpc589.com.

Meritano inoltre una visita i ruderi dell'**Abbazia di San Benedetto in Fundis**, testimonianza dell'antica presenza benedettina, il **Monastero di San Simeone**, e le quattro frazioni, che conservano, a loro volta, preziose opere d'arte e testimonianze di un significativo passato.



Monastero di San Simeone

Aguzzo, con la chiesa risalente al XII secolo dedicata a San Pietro Apostolo;

Coppe, con la Cripta di San Biagio dove è possibile ammirare un affresco del '400 raffigurante Madonna in trono con Bambino ed ai lati San Giovanni Battista ed un altro santo che la tradizione popolare identifica con il patrono della frazione, San Biagio; e l'imponente palazzo baronale, un tempo proprietà dei Cardoli, ed oggi della famiglia Malvetani;

Finocchietto, che conserva ancora oggi la struttura dell'antico castello circondato da mura e al cui interno del centro storico sorge la chiesa intitolata al patrono San Vincenzo, diacono di Saragozza, martirizzato nel IV secolo durante l'impero di Diocleziano. Appena fuori dall'abitato, una chiesina rurale ad unica navata del 1649 intitolata alla Madonna del Carmine, e poco lontano il piccolo oratorio dedicato alla Vergine edificato nel 1530;

Vasciano, il cui antico castello è contornato da boschi di faggi, carpini, felci e querce che salgono oltre i mille metri, in cui è possibile visitare la chiesa parrocchiale del XII secolo riccamente affrescata dedicata a San Biagio, e la Rocca. Nel 1570 diede i natali al grande musicista Asprilio Pacelli.



Vasciano: la rocca

Eventi e manifestazioni

Nel corso dell'anno diversi gli eventi e le manifestazioni che vedono protagonista l'intero territorio Comunale: dall'infiorata del **Corpus Domini**, alla **Festa della Castagna** ed il tradizionale **Pane & Olio**, alle **sagre** che vedono protagoniste le frazioni di Finocchieto, Aguzzo e Coppe, ai festeggiamenti dei rispettivi patroni, all'**Agosto Stronconese**, nella seconda metà di agosto, in cui sacro e profano si mescolano in giornate di eventi e buon cibo alla riscoperta della storia locale.

Il tradizionale **corteo storico**, rievoca il rientro avvenuto nel 1809 della salma del Beato Antonio Vici a Stroncone, per merito Padre Angelico Coletti e di venti giovani stronconesi, che da Assisi ricondussero le spoglie in paese, con un viaggio durato tre giorni, percorrendo circa 80 km di strade dissestate tra Assisi e Stroncone.

Secondo la tradizione, un anno dopo dalla morte del beato, il 7 febbraio 1462, un raggio di luce uscì dal sepolcro in cui il santo era stato deposto nella tomba comune dei frati nella chiesa di San Damiano di Assisi, ed un bambino lo vide per primo. Tutti i frati accorsero per vedere il portento, ed aperta la tomba, trovarono il corpo incorrotto che emanava un forte profumo. Iniziò così il culto del beato.



Agosto stronconese 2019



Agosto stronconese 2019



Agosto stronconese 2019

Il gemellaggio con Voves

Dal 2007, il Comune di Stroncone è gemellato con il comune francese di Voves, situato nel dipartimento dell'Eure-et-Loir, nella regione del Centro-Valle della Loira.

Un importante patto d'amicizia, ormai consolidato, e che si rinnova ogni anno con iniziative e scambi che coinvolgono i rispettivi cittadini e le rispettive tradizioni e culture.

Fonti ed approfondimenti

- www.comune.stroncone.tr.it
- www.turismostroncone.it
- www.iluoghidelsilenzio.it
- F. Treccia, *A colloquio con il Beato Antonio*, Arti Grafiche Antica Porziuncola in Cannara (PG), 2000
- Giovanni Rossi, *Stroncone alla scoperta di un antico borgo dell'Umbria*, Associazione San Michele Arcangelo, Stroncone, 2016

